

RIVA - ARCO



• Primo passo ufficiale del Comune verso la trasformazione dell'ex sanatorio Sanaclero in una struttura ricettiva di alta qualità

Sanaclero, la Provincia dà il via libera al recupero

L'ex sanatorio. Approvato anche il provvedimento per il cambio di destinazione d'uso: non più a fini pubblici, l'immobile ora può diventare albergo. Riunione straordinaria della giunta di Arco

GIANLUCA RICCI

ARCO. Addio al vincolo di destinazione pubblica per Villa Angerer: ieri prima la giunta di Arco, in seduta straordinaria, in seguito quella della Provincia hanno provveduto ad approvare il provvedimento con cui si cancella l'obbligatorietà di mettere i volumi dell'ex Sanaclero ad esclusiva disposizione della comunità. Si tratta di uno schema di accordo preliminare per il recupero e la riqualificazione del complesso architettonico che prevede la sua futura destinazione, anche con il coinvolgimento di privati, ad attività alberghie-

ra, primo, indispensabile passaggio per consentire all'ente pubblico di ragionare insieme al pool di imprenditori interessati a rilevare lo stabile per trasformarlo in un lussuoso centro di salute. Si sono così messe le basi per il lungo percorso che dovrebbe portare Villa Angerer ai fasti di un tempo, quando nacque alla fine dell'Ottocento come ricca dimora di un facoltoso commerciante austriaco per essere poi trasformata in sanatorio poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Il suo destino è noto da tempo: un gruppo di imprenditori ha manifestato l'intenzione di rilevarlo per trasformarlo in una

struttura ricettiva di alta qualità incentrata sulla cura del corpo e sul benessere psicofisico, un po' sulla falsariga di ciò che è diventato il Palace Hotel di Merano, frequentato dal jet set internazionale. Che l'operazione sia urgente lo testimonia la volontà, espressa dalla Provincia, proprietaria dell'immobile, di mettere subito mano al tetto, indipendentemente dagli sviluppi del percorso urbanistico-immobiliare, per evitare che la struttura collassi: chiunque abbia avuto la ventura di vagare da quelle parti durante un temporale sa che l'acqua si sta insinuando ormai in ogni fibra dello stabile, che giorno dopo giorno

si fa sempre più fatiscente. Non si tratta ancora di lotta contro il tempo, ma poco ci manca: ecco perché Comune e Provincia stanno velocizzando le procedure. Nelle prossime settimane saranno noti anche i dettagli tecnici dell'operazione: c'è molta curiosità soprattutto per il destino dello splendido parco che circonda la dimora. A suo tempo il sindaco Betta aveva ipotizzato un utilizzo pubblico, almeno per parte di esso. Alla sottoscrizione dell'accordo preliminare infatti seguirà la stipula definitiva, che terrà conto delle osservazioni eventualmente pervenute.